



N° Scarico	Tipologia scarico	Destinazione
Scarico 1	Acque meteoriche e di dilavamento dell'area di scarico semole e parcheggi trattate in impianto di prima pioggia, acque piazzali area di transito e copertura tetto guardiania	Fognatura consortile acque bianche
Scarico 2	Acque nere servizi igienici, osmosi inversa e lavatrafale trattate in impianto di depurazione biologico	Fognatura consortile acque nere
Scarico 3	Acque coperture capannoni zona centrale e fascia di rispetto lato est non trattate	Fognatura consortile acque bianche
Scarico 4	Acque coperture capannoni lato sud non trattate e acque meteoriche e di dilavamento dell'area di carico-scarico prodotto finito trattate in	Fognatura consortile acque bianche

Si segnala altresì che le acque meteoriche provenienti dalle coperture dell'insediamento, di dilavamento di superfici impermeabili non adibite a deposito o svolgimento di attività in genere, e quelle derivanti dall'utilizzo occasionale degli idranti (ad esempio per le prove antincendio) non sono soggette ad autorizzazione ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., in quanto non disciplinate con normativa regionale ai sensi dell'art. 113 del medesimo decreto legislativo: esse confluiscono, dunque, allo scarico finale mediante la rete delle acque bianche senza passaggio negli impianti di trattamento acque di prima pioggia.

Il volume complessivo degli scarichi è stimato in 107.550 mc/anno, originati da:

- servizi igienici 1.350 mc/anno
- ciclo produttivo 101.700 mc/anno
- acque meteoriche e di dilavamento dei piazzali 4.500 mc/anno

Mentre per il calcolo delle quantità stimate di scarico dal processo produttivo si è fatto riferimento ai dati in ingresso per la progettazione dell'impianto di depurazione biologico, per gli altri due dati sono state fatte le seguenti ipotesi:

- a) per le acque meteoriche e di dilavamento dei piazzali ci si è basati sui dati derivati dall'Osservatorio Meteorologico dell'Università di Napoli Federico II e del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare – Atlante climatico d'Italia. In base ad essi la frequenza annua delle precipitazioni piovose che si hanno su Napoli superiori a 5 mm sono circa 90 giorni/anno. Pertanto:

$$90 \text{ eventi/anno} \times 25 \text{ mc/evento} \times 2 \text{ impianti di trattamento} = 4.500 \text{ mc/anno}$$

- b) per le acque provenienti dai servizi igienici, si è ipotizzato che su una popolazione totale di circa 100 unità presenti in azienda, n° 75 dipendenti, che sono quelli addetti ai reparti di lavorazione che lavorano su 3 turni, possano avere accesso alle docce. In considerazione del numero e dell'ubicazione delle docce, sono ipotizzabili n° 30 docce/giorno; pertanto:

$$0,17(60 \times 10 \text{ min}) = 100 \text{ l/doccia} \times 30 \text{ docce/giorno} = 3.000 \text{ l/giorno}$$

Inoltre sulla base della portata dei lavabi di 0,2 l/s (acqua fredda e acqua calda) si può calcolare:

$$0,2 \text{ l/s} \times 40 \text{ s} = 8 \text{ l/lavaggio mani.}$$



In ipotesi che il 50% della popolazione usufruisca dei servizi ogni giorno si ha:

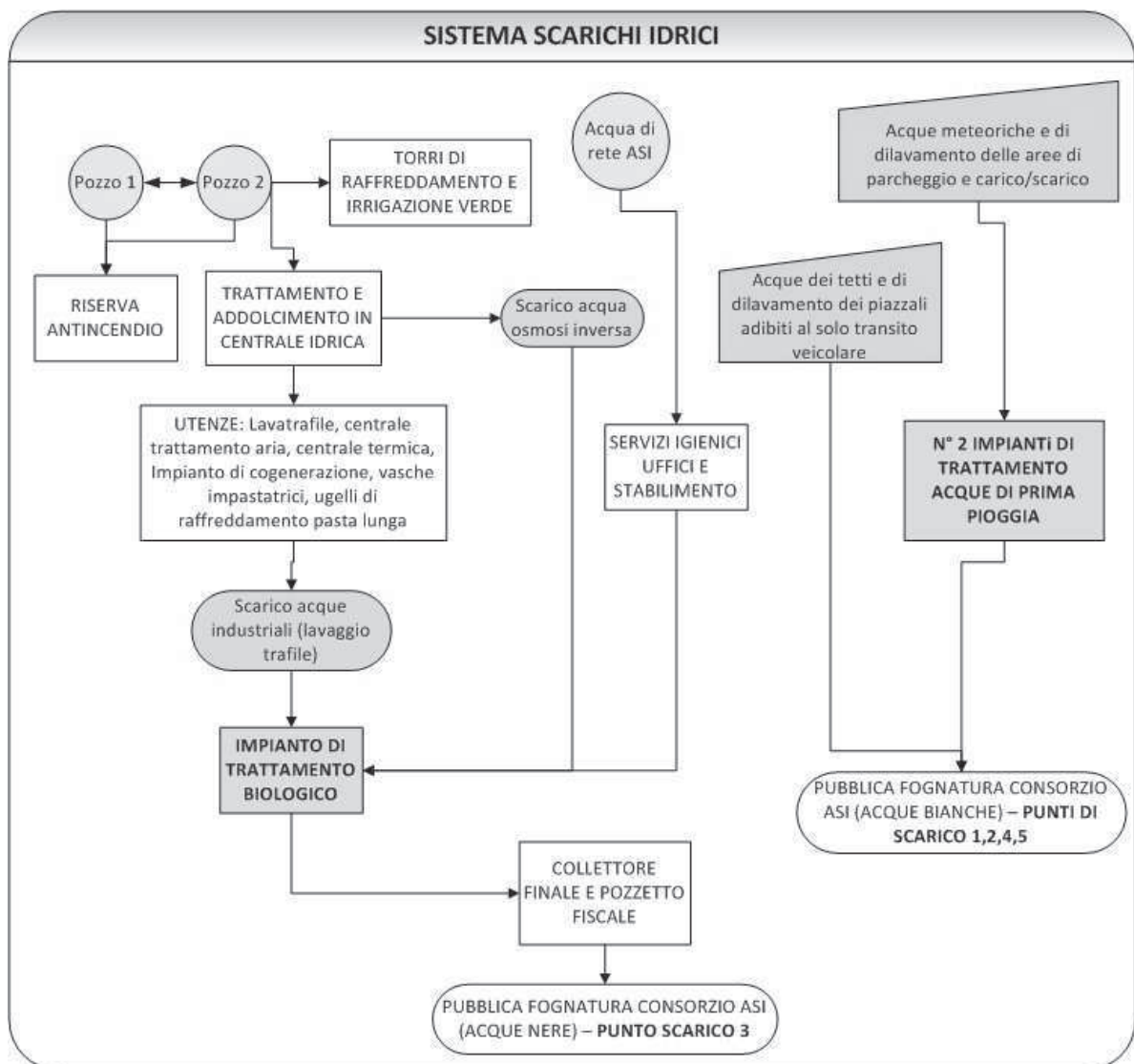
$$50 * 8l/\text{lavaggio} = 400 \text{ l/giorno}$$

Infine per il servizio wc, avendo come riferimento i dati della UNI 9182, si assume una portata di 0,1 l/s (solo acqua fredda) e supponendo che il 90% della popolazione usufruisca del servizio ogni giorno e che una singola cassetta di scarico contiene circa 10 l di acqua si ha:

$$90 * 10l = 900 \text{ l/giorno}$$

Pertanto i servizi igienici danno uno scarico di 4.300 l/giorno che, incrementato di un 5% per l'incertezza del calcolo, può arrotondarsi per eccesso a 4.500 l/giorno, ovvero 4,5 mc/giorno, che diventano 1.350 mc/anno se si considerano 300 giorni lavorativi.

Nel seguente diagramma di flusso si riassume il sistema idrico e degli scarichi del Pastificio Guido Ferrara:



**SCHEMA «H»: SCARICHI IDRICI**

N° Scarico finale	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Modalità di scarico	Recettore	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento	
				Anno di riferimento	Portata media		Metodo di valutazione				
					m³/g	m³/a					
1	Acque meteoriche e di dilavamento dell'area di scarico semole e parcheggi	Saltuario	Fogna bianca consortile	2013	n.d.	n.d.	M	X C	S	Impianto acque di prima pioggia (pag. 28 R.T.)	
	n.d.				n.d.						
2	Acque nere servizi igienici	Continuo	Fogna nera consortile	2013	4.5	1.350	M	X C	S	Impianto biologico di trattamento acque (pag. 25 R.T.)	
	Impianto osmosi inversa (centrale idrica)				339	101.700					
	Impianto lavatrafile										
3	Acque coperture capannoni zona centrale e fascia di rispetto lato est non trattate	Saltuario	Fogna bianca consortile	2013	n.d.	n.d.	M	X C	S	Non trattate	
4	Acque coperture capannoni lato sud e acque meteoriche	Saltuario	Fogna bianca consortile	2013	n.d.	n.d.	M	X C	S	Non trattate	
	Dilavamento dell'area di carico-scarico prodotto finito				n.d.	n.d.				Impianto acque di prima pioggia (pag. 28 R.T.)	
			Acque di prima pioggia		15	4.500	M	C	X S		
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE					358,5	107.550	M	X C	S		



Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC							
Attività IPPC	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)				Flusso di massa	Unità di misura
6.4.b	1	pH Temperatura Odore Colore Materiali grossolani Cloro attivo libero Solidi sospesi totali BOD ₅ COD Azoto Nitroso Azoto Nitrico Azoto ammoniacale Tensioattivi totali	Fosforo totale Alluminio Arsenico Cadmio Cromo Rame Ferro Mercurio Manganese Nichel Piombo Selenio Zinco	Boro Bario Cromo VI Stagno Fluoruri Cloruri Solfati Cianuri totali Solfuri Solfiti Grassi ed oli animali e vegetali Idrocarburi totali	Fenoli Aldeidi Solventi Organici Aromatici Solventi Organici Azotati Pesticidi fosforati Pesticidi totali Aldrin Dieldrin Endrin Isodrin Solventi clorurati Saggio di tossicità acuta	ND	mg/l (ove non diversamente specificato)

Scarichi ACQUE					
N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
1	Acque meteoriche e di dilavamento dell'area di scarico semole e parcheggi	63.385*	Fogna bianca consortile	Materiali grossolani COD Solidi sospesi Idrocarburi totali	Sedimentazione - disoleazione
	Acque piazzali area di transito e copertura tetto guardiania				
3	Acque coperture capannoni zona centrale e fascia di rispetto lato est non trattate				Non trattate
4	Acque coperture capannoni lato sud e acque meteoriche				Non trattate
	Dilavamento dell'area di carico-scarico prodotto finito				Sedimentazione - disoleazione
DATI SCARICO FINALE					



C.3 Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

Il PASTIFICIO FERRARA S.p.A. è un'Azienda classificabile a ciclo continuo ai sensi del comma A dell'art. 2 del D.M. 11 dicembre 1996, ma poiché le operazioni di conferimento della materia prima (scarico da autocisterne di semola di grano duro), che risultano essere quelle maggiormente impattanti il clima acustico.

Il rumore prodotto dalle attività dello stabilimento della ditta Pastificio Guido Ferrara S.p.A. è stato misurato sia nel periodo diurno (06:00 - 22:00), che nel periodo notturno (22:00 - 06:00) come previsto dal D.P.C.M. 14/11/1997.

Il Comune di Nola (NA), in cui è ubicato lo stabilimento della ditta Pastificio Guido Ferrara S.p.A., ha provveduto alla Zonizzazione Acustica del territorio come previsto dal D.P.C.M. 1° marzo 91 e D.P.C.M. 14.11.97, nonché dalla Legge 447/95 con protocollo dell'Ufficio Tecnico VI settore n. 065325 del 20/11/2001 e Delibera di Consiglio Comunale di Nola n. 52 del 29/11/2001 individuando la zona interessata come: "Zona di Classe VI", area esclusivamente industriale, con limite diurno di immissione di 70 dBA e con limite diurno di emissione di 65 dBA (per le aree esclusivamente industriali - classe VI non è richiesto il rispetto del criterio differenziale di cui all'art 2 del DPCM 01/03/1991).

Per la verifica del rispetto dei limiti di zona è stata effettuata una campagna di misurazioni in 10 postazioni opportunamente individuate:

	Longitudine °N	Latitudine °E
POSTAZIONE 1	40,978734	14,469199
POSTAZIONE 2	40,978183	14,468685
POSTAZIONE 3	40,977211	14,467719
POSTAZIONE 4	40,976464	14,466921
POSTAZIONE 5	40,975929	14,467316
POSTAZIONE 6	40,975686	14,467763
POSTAZIONE 7	40,976479	14,468681
POSTAZIONE 8	40,977451	14,469687
POSTAZIONE 9	40,978189	14,470379
POSTAZIONE 10	40,978538	14,469609



La relazione fonometrica a firma di un tecnico abilitato in materia di acustica ambientale stabilisce che, considerati i limiti di zona, gli orari di lavoro e le condizioni di lavoro dichiarate dal responsabile, il livello di inquinamento acustico prodotto dalla ditta rispetta i limiti di immissione relativamente al periodo di riferimento diurno.

Valori misurati ed elaborati				Classe di Appartenenza		Classe VI (D.P.C.M. 14.11.97) limite di emissione		Classe VI (D.P.C.M. 14.11.97) limite di immissione	
				Leq		Leq		Leq	
Postazione	A Livello Sonoro Ambientale Misurato (Leq)	B Livello sonoro epurato da eventi eccezionali ed arrotondato (Leq)	C Livello sonoro epurato, arrotondato ed includente l'abbattimento dovuto al muro di recinzione	diurno	notturno	diurno	notturno	diurno	notturno
POSTAZIONE 1	67,2	67,0	62,0	65	65	70	70		
POSTAZIONE 2	53,8	54,0	49,0						
POSTAZIONE 3	47,3	47,5	42,5						
POSTAZIONE 4	59,6	59,5	54,5						
POSTAZIONE 5	47,9	48,0	43,0						
POSTAZIONE 6	50,9	51,0	46,0						
POSTAZIONE 7	59,4	59,5	54,5						
POSTAZIONE 8	68,2	68,0	63,0						
POSTAZIONE 9	69,6	69,5	64,5						
POSTAZIONE 10	69,5	69,5	64,5						

A fronte degli ampliamenti progettati è stata redatta, ai sensi dell'art. 8 della L. 447/95, una relazione previsionale acustica per la verifica della conformità degli interventi previsti: anche in questo caso la relazione a firma di un tecnico abilitato in materia di acustica ambientale ha mostrato come i livelli di pressione sonora derivanti dalle attività che saranno svolte a seguito dell'ampliamento (rispettano e rispetteranno i valori limite di immissione (classe VI – Aree esclusivamente industriali). Per la conduzione dell'indagine fonometrica, è stata individuata n. 1 postazione di monitoraggio acustico. Ogni misura è stata arrotondata a 0.5 dB, ai sensi del p.to 3, Allegato 8 del D.M. 16 marzo 1998.

Le misure sono state effettuate nelle condizioni di normale svolgimento delle fasi lavorative, nel periodo in cui era in funzione il massimo numero di macchine statisticamente contemporaneo, ed in un periodo di temporanea sosta dell'attività produttiva, in cui si è potuto ottenere il contemporaneo spegnimento di tutti gli impianti e attrezzature rumorose della ditta in oggetto (come comunicato dalla Direzione aziendale).



Per la valutazione del livello di inquinamento acustico prodotto dalle attività dell'impianto, è stato necessario epurare per quanto possibile i singoli eventi sonori misurati da tutte le sorgenti acustiche esterne eccezionali (traffico veicolare, traffico aereo, presenza di persone e/o animali, ecc.) che hanno contribuito al raggiungimento dei livelli misurati.

In conclusione, considerati i limiti di zona, gli orari di attività, le condizioni di esercizio, si può affermare che il livello di inquinamento acustico prodotto dalla ditta Pastificio Guido Ferrara S.p.A. sita nella Zona Industriale di Polvica di Nola a Nola (NA) rispetta i limiti assoluti di immissione riferiti sia al periodo diurno che notturno, delle singole sorgenti fisse di cui all'art. 2, comma 1, lettera c, della legge 26 ottobre 1995, n. 447, indicati nella tabella C allegata al D.P.C.M. 14.11.97. Per quanto riguarda il criterio differenziale, esso è stato calcolato sui valori in esterno che, se rispettati, lo saranno anche all'interno dell'ambiente abitativo. Dai rilievi effettuati è risultato rispettato il valore limite differenziale di immissione, definito all'art. 2, comma 3, lettera b), della legge 26 ottobre 1995, n.447, valutato nel periodo notturno, essendo la differenza tra il Leq del rumore ambientale e quello del rumore residuo pari a 2 dB. Per il periodo diurno invece non è prevista applicazione del criterio differenziale in quanto il livello di rumore è risultato essere sempre inferiore ai 50 dB, come definito dall'art. 4, comma 2, lettera a del DPCM 14/11/1997.

SCHEDA «N»: EMISSIONE DI RUMORE

N1	Precisare se l'attività è a «ciclo continuo», a norma del D.M. 11 dicembre 1996	SI ☐	NO ☒
	Se si		
N2	Per quale delle definizioni riportate dall'articolo 2 del D.M. 11 dicembre 1996?	SI ☐	NO ☐ ENTRAMBE ☐
N3	Il Comune ha approvato la Classificazione Acustica del territorio?	SI ☒	NO ☐
	Se si:		
N4	È stata verificata ¹ (e/o valutata) la compatibilità delle emissioni sonore generate con i valori limiti stabiliti?	SI ☒	NO ☐
	Se si:		
N5	Con quali risultati?	rispetto dei limiti ☒	non rispetto dei limiti ☐
	In caso di non rispetto dei limiti		
N6	L'azienda ha già provveduto ad adeguarsi	SI ☐	NO ☐
	Se si		
N7	Attraverso quali provvedimenti?	Allegare la documentazione necessaria	
	Se no:		
N8	È già stato predisposto un Piano di Risanamento Aziendale?	SI ☐	NO ☐



N8a	Se si	Allegare la documentazione, o fare riferimento a documentazione già inviata
N9	È stato predisposto o realizzato (specificare) un Piano di Risanamento Acustico del Comune?	SI ☐ NO ☐
N9a	Se si	Descrivere in che modo è stata coinvolta l'azienda, anche attraverso documentazione allegata
N10	Al momento della realizzazione dell'impianto, o sua modifica o potenziamento è stata predisposta documentazione previsionale di impatto acustico?	SI ☒ NO ☐
N10a	Se si	Allegare la documentazione, o fare riferimento a documentazione già inviata
N11	Sono stati realizzati nel corso degli anni rilievi fonometrici in relazione all'ambiente esterno e per qualsiasi ragione?	SI ☒ NO ☐
N11a	Se si	Allegare la documentazione
N12	Con riferimento agli impianti ed apparecchiature utilizzate dall'azienda, indicare le tecnologie	
N13	Classe2 di appartenenza del complesso IPPC	Classe VI - Tab. A - D.P.C.M. 14/11/97
N14	Classe acustica dei siti confinanti (con riferimenti planimetrici3)	

C.4 Produzione di Rifiuti

Nelle seguenti tabelle sono riportati i rifiuti usualmente prodotti dall'azienda, con riferimento all'anno 2013:

**SCHEMA «I»: RIFIUTI**

Tipologia del rifiuto prodotto								
Descrizione del rifiuto	Quantità*		Impianti di provenienza	Codice CER	Classificazione	Stato fisico	Destinazione	Caratteristiche di pericolo
	t/anno	m ³ /anno						
Oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	5,02	/	IMP4	13 02 08*	Pericoloso	Liquido	R13	H4, H5, H7, H13, H14
Scarti di polipropilene	141,80	/	FP4	15 01 02	Non pericoloso	Solido	R13	/
Imballaggi di carta e cartoni (carta e cartoni residuati da imballaggi)	238,12	/	FP4	15 01 01	Non pericoloso	Solido	R13	/
Imballaggi in legno	241,754	/	FP4	15 01 03	Non pericoloso	Solido	R13	/
Ferro e acciaio	110,16	/	IMP4	17 04 05	Non pericoloso	Solido	R13	/
Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	9,94		Tetto dell'impianto	170301*	Pericoloso	Solido	D15	H14
Toner per stampanti	0,028	/	UFFICI	08 03 18	Non pericoloso	Solido	R13	/

Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m ³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno	t/anno						
Oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	5,02	/	Contenitori a tenuta su pavimentazione con vasca di contenimento impermeabilizzata al coperto	Vedi planimetria "Planimetria aree gestione rifiuti"	10 m ³	Avvio a recupero o smaltimento al riempimento del contenitore o comunque con cadenza annuale.	Recupero	13 02 08*
Scarti di polipropilene	/	141,80	In balle su pavimentazione impermeabilizzata al coperto		20 m ³		Recupero	15 01 02



Deposito dei rifiuti								
Descrizione del rifiuto	Quantità di Rifiuti		Tipo di deposito	Ubicazione del deposito	Capacità del deposito (m³)	Modalità gestione deposito	Destinazione successiva	Codice CER
	Pericolosi	Non pericolosi						
	t/anno	t/anno						
Imballaggi di carta e cartoni (carta e cartoni residuati da imballaggi)	/	238,12	Cassoni da 20 m³ a tenuta e coperti con telo impermeabile, su pavimentazione impermeabilizzata		20 m³		Recupero	15 01 01
Imballaggi in legno	/	241,754	Cassoni da 20 m³ a tenuta e coperti con telo impermeabile, su pavimentazione impermeabilizzata		20 m³		Recupero	15 01 03
Ferro e acciaio		110,16	Alla rinfusa		NA		Recupero	17 04 05
Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	9,94	/	Alla rinfusa		NA		Smaltimento	17 03 01*
Toner per stampanti		0,028	Contenitore in cartone		0,06 m³		Recupero	08 03 18



C.4 Gestione solventi

I consumi di solventi sono nulli e pertanto l'azienda non rientra nell'ambito di applicazione della Parte II dell'Allegato III del D. Lgs. 152/06

C.5 Rischi di incidente rilevante

Nessuna attività dell'Impianto è soggetta a rischio di Incidenti Rilevanti ai sensi del D.Lgs. 334/99.



D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Best Available Techniques (BAT)

Per raggiungere un livello il più possibile elevato di protezione dell'ambiente il rilascio delle AIA prevede che vengano individuate e adottate, da parte del gestore dell'impianto, le migliori tecniche disponibili (MTD o BAT 'Best Available Techniques'), ovvero le tecniche impiantistiche, di controllo e di gestione che - tra quelle tecnicamente realizzabili ed economicamente sostenibili per ogni specifico contesto - garantiscono bassi livelli di emissione di inquinanti, l'ottimizzazione dei consumi di materie prime, prodotti, acqua ed energia e un'adeguata prevenzione degli incidenti.

Tutte le informazioni utili sulle BAT sono riportate nei cosiddetti BRef (BAT Reference documents), documenti di riferimento specifici per le varie categorie di attività, che vengono costantemente aggiornati dalla Commissione Europea.

L'individuazione dei documenti di riferimento accreditati deve necessariamente partire dall'analisi dell'attività svolta.

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività 6.4.b.

FASE 1 : Ricevimento e stoccaggio materie prime (FP1)

Aspetti ambientali

ASPETTO/IMPATTO AMBIENTALE		
Consumi di materie prime/prodotti		n.a.
Consumi energetici	Energia elettrica impianti	x
Approvvigionamento idrico	Acqua (pulizie)	x
Emissioni in atmosfera	Polveri	x
Scarichi nei corpi idrici		n.a.
Rifiuti		n.a.
Emissioni sonore	Rumore automezzi ed impianti	x

Grado di applicazione BAT

BAT per la riduzione degli scarti e delle emissioni in fase di ricevimento delle materie prime e dei materiali	SI	NO	N/A	Note
Esempi di precauzioni generali: • addestramento e sensibilizzazione del personale addetto allo scarico delle materie prime; 6. corretta progettazione e gestione degli scarico delle materie prime; • garantire un ridotto tempo di sosta dei mezzi di conferimento delle materie prime, al fine di ridurre le emissioni derivanti dall'accensione dei motori; • evitare sversamenti di prodotto per eccessivo riempimento di vasche, tanks, ecc.;	x			Piena applicazione della BAT: sono predisposte ed adottate specifiche procedure gestionali e tecniche per lo specifico processo.



• riparare le aree di scarico dalle precipitazioni atmosferiche e da correnti di vento (in particolare per i materiali pulverulenti); • evitare cadute e dispersioni di materiale durante le fasi di trasporto; • adottare le tecniche di trasporto più adeguate (idraulica, pneumatica, meccanica).			
--	--	--	--

Valutazione integrata

CRITERIO	GRADO DI SODDISFAZIONE			NOTE
	SI	NO	N/A	
prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili	X			La BAT risulta pienamente applicata
assenza di fenomeni di inquinamento significativi	X			
produzione di rifiuti evitata o operato il recupero o l'eliminazione	X			I filtri a manica sono verificati con cadenza settimanale ed eventualmente puliti e riutilizzati se in buone condizioni.
utilizzo efficiente dell'energia	X			Installato un impianto di cogenerazione (vedi IMP5)
prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze	X			Predisposte procedure di risposta all'emergenza e gestione delle conseguenze in seno al Sistema di Gestione Ambientale. Presenti aspiratori su ciascun silos per ambienti ATEX
adeguato ripristino del sito alla cessazione dell'attività			X	Non è possibile allo stato attuale prevedere con esattezza le operazioni da intraprendersi all'atto della cessazione delle attività, ciò in ragione dei non prevedibili scenari ambientali e normativi in essere alla data della dismissione.
Accettabilità = (5/5) x 100 = 100 %				

Fase 2 – Produzione: Dosaggio, Miscelazione, Impasto, Estrusione e Taglio (FP2)*Aspetti ambientali*

ASPETTO/IMPATTO AMBIENTALE		
Consumi di materie prime/prodotti	Sfarinati	x
Consumi energetici	Energia elettrica, Metano	x
Approvvigionamento idrico	Acqua sotterranea	x
Emissioni in atmosfera	Polveri	x
Scarichi nei corpi idrici	Scarichi dei lavatrafale	x
Rifiuti	Imballaggi, filtri, assorbenti	x
Emissioni sonore	Rumore da impianti	x

Grado di applicazione BAT

BAT Generali	SI	NO	N/A	Note
--------------	----	----	-----	------



<i>Sistemi di gestione ambientale</i> Sulla base di quanto premesso esistono BAT che sono da considerarsi trasversali ai due settori oggetto di questo documento e che riguardano in particolare la gestione degli impianti produttivi stessi in termini di corretta gestione ambientale. Sotto questo aspetto sono da considerarsi BAT possibili tutti gli strumenti di gestione dei sistemi ambientali previsti standardizzati, quali EMAS e EN ISO 14001	x			Implementato un Sistema di Gestione Ambientale in riferimento alla Norma UNI EN ISO 14001:04. Il sistema è oggetto di certificazione di parte terza.
<i>Addestramento del personale</i> La sensibilizzazione e l'addestramento del personale ad una particolare attenzione alla corretta gestione delle risorse e alla riduzione degli aspetti negativi per l'ambiente è fondamentale a tutti i livelli di responsabilità dell'impianto produttivo	x			Il Sistema di Gestione Ambientale prevede appositi eventi formativi in relazione alla corretta gestione degli aspetti ambientali
<i>Adozione di un piano di manutenzione programmata</i> Una manutenzione attenta e programmata riduce i rischi di emissioni accidentali e di possibili incidenti ambientali e riduce il rischio di fermate dell'attività produttiva per rotture o incidenti.	x			
<i>Controllo del rumore</i> • Utilizzo di un materiale multi-strato fonoassorbente per i muri interni dell'impianto • Muri esterni costruiti con materiale amorfo ad alta densità	x			Le misure fonometriche effettuate mostrano il rispetto dei limiti previsti per la specifica zona.
<i>Riduzione dei livelli sonori all'interno dell'impianto</i>	x			
<i>Piantumazione di alberi nell'area circostante all'impianto</i>	x			Prevista la piantumazione di siepi nell'area circostante l'impianto (vedi planimetrie progettuali)
<i>Riduzione del numero di finestre o utilizzo di infissi maggiormente isolanti</i>	x			
<i>Altri interventi volti alla riduzione del rumore</i> • porte e portoni silenziati; • ventilatori per l'estrazione dei vapori, fumi o polveri con motori silenziati (a basso numero di giri). • Interventi di carattere gestionale possono invece essere: • istruzioni operative che limitino il funzionamento di parti di impianti/macchine unicamente durante il periodo diurno • procedure interne che prevedano un'adeguata programmazione e localizzazione dei cicli di lavoro in relazione alle esigenze di contenimento della rumorosità.	x			Interventi gestionali
<i>Adozione di solai impermeabili</i> Realizzare, dove le condizioni operative e l'analisi dei rischi evidenzino la possibilità di sversamenti di sostanze pericolose (es. zone di carico e scarico), solai in calcestruzzo armato resi impermeabili	x			

Valutazione integrata

CRITERIO	GRADO DI SODDISFAZIONE			NOTE
	SI	NO	N/A	
prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili	X			Applicate 9 BAT su 9 applicabili



assenza di fenomeni di inquinamento significativi	X			Gli impatti ambientali risultano correttamente ridotti mediante impianti di abbattimento/depurazione
produzione di rifiuti evitata o operato il recupero o l'eliminazione	X			Gli scarti di produzione sono gestiti come sottoprodotti
utilizzo efficiente dell'energia	X			Installato un impianto di cogenerazione (vedi IMP5)
prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze	X			Predisposte procedure di risposta all'emergenza e gestione delle conseguenze in seno al Sistema di Gestione Ambientale. Presenti aspiratori su ciascun silos per ambienti ATEX
adeguato ripristino del sito alla cessazione dell'attività			X	Non è possibile allo stato attuale prevedere con esattezza le operazioni da intraprendersi all'atto della cessazione delle attività, ciò in ragione dei non prevedibili scenari ambientali e normativi in essere alla data della dismissione.
Accettabilità = (5/5) x 100 = 100 %				

Fase 3 – Essiccazione e Stoccaggio (FP3)

Aspetti ambientali

ASPETTO/IMPATTO AMBIENTALE		
Consumi di materie prime/prodotti		
Consumi energetici	Energia elettrica, Metano	x
Approvvigionamento idrico	Acqua sotterranea	x
Emissioni in atmosfera	Polveri	x
Scarichi nei corpi idrici		
Rifiuti	Imballaggi, filtri, assorbenti	x
Emissioni sonore	Rumore da impianti	x

Grado di applicazione BAT

BAT per stoccaggio	SI	NO	N/A	Note
Riduzione dei rischi di emissione in atmosfera da parte di impianti frigoriferi che utilizzano ammoniaca			x	Non sono presenti impianti frigoriferi contenenti ammoniaca

Valutazione integrata

CRITERIO	GRADO DI SODDISFAZIONE			NOTE
	SI	NO	N/A	
prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili			X	La BAT risulta non applicabile
assenza di fenomeni di inquinamento significativi	X			Gli impatti ambientali risultano correttamente ridotti mediante impianti di abbattimento/depurazione



produzione di rifiuti evitata o operato il recupero o l'eliminazione			X	La specifica fase non produce rifiuti.
utilizzo efficiente dell'energia	X			Installato un impianto di cogenerazione (vedi IMP5)
prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze	X			Predisposte procedure di risposta all'emergenza e gestione delle conseguenze in seno al Sistema di Gestione Ambientale.
adeguato ripristino del sito alla cessazione dell'attività			X	Non è possibile allo stato attuale prevedere con esattezza le operazioni da intraprendersi all'atto della cessazione delle attività, ciò in ragione dei non prevedibili scenari ambientali e normativi in essere alla data della dismissione.
Accettabilità = (3/3) x 100 = 100 %				

Fase 4 Confezionamento e Magazzino automatizzato (FP4)

Aspetti ambientali

ASPETTO/IMPATTO AMBIENTALE		
Consumi di materie prime/prodotti		
Consumi energetici	Energia elettrica	x
Approvvigionamento idrico		
Emissioni in atmosfera		
Scarichi nei corpi idrici		
Rifiuti	Imballaggi	x
Emissioni sonore	Rumore da impianti	x

Grado di applicazione BAT

BAT generali e per magazzino/stoccaggi MP-PF	SI	NO	N/A	Note
Raccolta differenziata Applicazione di una procedura per la gestione dei rifiuti di imballaggi secondari e terziari, comprendente un sistema di raccolta differenziata, in alcuni casi anche di cernita, pressatura e preparazione di appositi "stock", suddivisi per tipologia, dei rifiuti di imballaggio. Conferimento degli stessi ad aziende che effettuano il recupero.	x			Predisposta procedura di gestione dei rifiuti.
Riduzione dei rifiuti da imballaggio anche per mezzo del loro riutilizzo o del loro riciclo L'obiettivo della riduzione dei rifiuti da imballaggio può essere raggiunto innanzitutto con una corretta progettazione dell'imballaggio stesso, con una opportuna selezione dei flussi in uscita, e con il loro eventuale riutilizzo o riciclo	x			Gli imballaggi in polipropilene non sono riutilizzabili all'interno del processo di confezionamento, mentre vengono reimpiegati gli imballaggi in legno (pallets) e cartone.



<i>Accordi con i fornitori</i> Fatto salvo il rispetto della normativa vigente, stipula di accordi con i fornitori per l'inoltro agli stessi, dopo l'utilizzo, dei contenitori, solitamente in materiale plastico, di materie prime o prodotti ausiliari, in special modo detersivi e prodotti sanificanti.	x			Verrà verificata la possibilità di approvvigionarsi di detersivi sfusi, eliminando, così, la produzione di rifiuti da imballaggio (contenitori).
<i>Riduzione volumetrica dei rifiuti assimilabili agli urbani (RSAU) destinati allo smaltimento, e degli imballaggi avviati a riciclaggio</i> Lo scopo della tecnica descritta è la riduzione delle operazioni di trasporto dei rifiuti sia per quelli smaltiti in discarica, quali i rifiuti assimilabili agli urbani, (RSAU) ed i materiali di imballaggio ceduti ad apposite società per le attività di riciclo/recupero. L'operazione consiste nella pressatura dei materiali per mezzo di appositi dispositivi idraulici o ad aria compressa quali press-container ecc.	x			Lo stabilimento è dotato di piccoli impianti (presse) per la riduzione volumetrica dei rifiuti speciali prodotti relativamente ai codici CER 150101 e 150102 che non richiedono caratterizzazione in quanto non pericolosi in senso assoluto (vedi premessa all.D alla parte IV D.Lgs. 152/06, come modificata dalla L. 116/14)
<i>Gestione dei serbatoi fuori terra</i> • Adozione di sistemi di contenimento, platee impermeabili, dispositivi di allarme per "troppo pieno". • Applicazione di una procedura di prevenzione delle fuoriuscite e di un piano di controllo (Spill prevention, Control & Countermeasure Plan) che preveda l'esatta ubicazione di tutti i serbatoi, l'elencazione dei sistemi di sicurezza adottati, l'ispezione periodica degli stessi e delle tubazioni di trasporto dei fluidi ed una squadra di emergenza che intervenga in caso di eventuali fuoriuscite. • Identificazione di tutte le aree con rischio potenziale di inquinamento per il suolo/sottosuolo, acque sotterranee ed acque di scarico.	x			Presenti bacini di contenimento e procedura per la gestione e prevenzione delle emergenze
<i>Gestione dei serbatoi interrati</i> • Verifica dello stato dei serbatoi interrati mediante apposite prove di tenuta. Se necessario eventuali interventi di risanamento ed installazione di dispositivi per il rilevamento delle perdite. • Piano di rimozione e bonifica dei serbatoi, sostituendoli, se il caso, con altri fuori terra.	x			Presente serbatoio interrato (a doppio involucro) per la raccolta dell'olio diatermico delle caldaie durante le operazioni di straordinaria manutenzione; Pianificate verifiche di tenuta (controllo manometri pressione interna serbatoio) in accordo alle procedure del Sistema di Gestione Ambientale
<i>Gestione delle tubazioni</i> Utilizzo, quando possibile, di tubazioni fuori terra opportunamente contrassegnate e dotate delle colorazioni specifiche per il trasporto di fluidi pericolosi. In casi critici adozione di doppio tubo per il contenimento di eventuali perdite e/o ripari contro gli urti		x		Restano interrate le tubazioni relative agli impianti termici
<i>Progettazione e costruzione dei veicoli e delle attrezzature di carico e scarico in modo che siano facilmente pulibili</i> Consente di effettuare la necessaria operazione di pulizia dei veicoli e delle attrezzature di carico e scarico con ridotti consumi di acqua.	x			



Traffico e movimentazione materiali • Applicazione di una procedura di gestione del traffico all'interno dello stabilimento, adozione di apposita cartellonistica, di adeguate indicazioni, limiti di velocità e, se il caso, sistemi di rallentamento degli automezzi: quali dossi artificiali ecc. • Procedura di prevenzione delle fuoriuscite o spargimenti di sostanze liquide, gassose o materiali pericolosi per l'ambiente.	x			Riferimento procedure gestionali
---	---	--	--	----------------------------------

Valutazione integrata

CRITERIO	GRADO DI SODDISFAZIONE			NOTE
	SI	NO	N/A	
prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili	x			Applicate 8 BAT su 9 applicabili
assenza di fenomeni di inquinamento significativi		x		Migliorabile l'attività di controllo delle tubazioni interrate
produzione di rifiuti evitata o operato il recupero o l'eliminazione	x			Predisposta procedura di gestione dei rifiuti in seno al Sistema di gestione ambientale, con indicazioni relative alla corretta gestione delle attività in un'ottica di riduzione degli sfridi ed alle operazioni di separazione ed avvio a recupero/smaltimento. Specifica formazione è stata e viene periodicamente erogata a beneficio degli operatori.
utilizzo efficiente dell'energia	x			Installato un impianto di cogenerazione (vedi IMP5)
prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze	x			Predisposte procedure di risposta all'emergenza e gestione delle conseguenze in seno al Sistema di Gestione Ambientale.
adeguato ripristino del sito alla cessazione dell'attività			x	Non è possibile allo stato attuale prevedere con esattezza le operazioni da intraprendersi all'atto della cessazione delle attività, ciò in ragione dei non prevedibili scenari ambientali e normativi in essere alla data della dismissione.
Accettabilità = (4/5) x 100 = 80 %				

Impianto idrico (IMP1)

Aspetti ambientali

ASPETTO/IMPATTO AMBIENTALE		
Consumi di materie prime/prodotti	Sostanze per demineralizzazione e disinfezione	x
Consumi energetici	Energia elettrica	x



Approvvigionamento idrico	Acqua sotterranea	x
Emissioni in atmosfera		
Scarichi nei corpi idrici	Scarichi dell'impianto di addolcimento	x
Rifiuti	Imballaggi, rifiuti da manutenzione	x
Emissioni sonore	Rumore da impianti	x

Grado di applicazione BAT

BAT per la riduzione dei consumi idrici	SI	NO	N/A	Note
<i>Riduzione dei consumi di acqua</i> Installazione di contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina (nel caso di macchine particolarmente idroesigenti)		x		Si valuta la possibilità di installare sottocontatori idrici
<i>Separazione delle acque di processo dalle altre per un possibile riutilizzo di queste ultime</i> La separazione degli scarichi derivanti dai processi produttivi da quelle che non necessitano di depurazione (acque piovane, acque di raffreddamento) consente di ridurre il quantitativo di liquami inviati al trattamento di depurazione. Le acque particolarmente cariche di inquinanti organici possono essere raccolte separatamente e inviate ad un trattamento specifico. Le acque che non necessitano di tali trattamenti possono essere inviate a possibili reimpieghi	x			Si valuta la possibilità di riutilizzare l'acqua piovana a scopo irriguo (verde aziendale)
<i>Riduzione del prelievo dall'esterno - Impianto di raffreddamento a torri evaporative</i> Al fine di recuperare l'acqua di processo (acque di condensa 60-90 °C e acque da condensatori barometrici 50-55 °C) e ridurre i prelievi di acqua pulita sono installati impianti di raffreddamento costituiti da torri evaporative.	x			Presenti due torri di raffreddamento.
<i>Riutilizzo delle acque di raffreddamento e delle acque delle pompe da vuoto</i> L'acqua proveniente dagli impianti di raffreddamento e dalle pompe a vuoto che non sia venuta a contatto con il prodotto potrà essere utilizzata per altri scopi, da individuarsi in base alla qualità e agli eventuali trattamenti	x			Impianto di raffreddamento a circuito chiuso; lo stesso per le pompe del vuoto.
<i>Eliminazione dei rubinetti a scorrimento e manutenzione di guarnizioni di tenuta della rubinetteria, dei servizi igienici, ecc.</i> I rubinetti ad apertura e chiusura manuale sono da eliminare, perché è molto frequente che siano lasciati aperti o chiusi solo parzialmente per disattenzione o per scelta, con notevole sperpero di acqua di pregio.	x			
<i>Impiego di idropulitrici a pressione</i> I sistemi di pulizia idraulica a media pressione garantiscono una maggior efficienza di pulizia e un risparmio sensibile di acqua	x			
<i>Applicazione di comandi a pistola agli ugelli dell'acqua</i> Consentono di erogare l'acqua solo quando serve effettivamente	x			



<i>Prima pulizia a secco degli impianti e applicazione alle caditoie sui pavimenti di trappole amovibili per la separazione dei solidi</i> Consente di effettuare una prima separazione dei solidi appena questi diventano materiale di scarto senza che vengano a contatto con le acque. Si effettua applicando grate con luci di passaggio idonee alle caditoie sui pavimenti.	x			BAT applicabile al solo locale lavatrafale dove è presente nel locale filtro per materiale grossolano.
<i>Progettazione e costruzione dei veicoli e delle attrezzature di carico e scarico in modo che siano facilmente pulibili</i> Consente di effettuare la necessaria operazione di pulizia dei veicoli e delle attrezzature di carico e scarico con ridotti consumi di acqua.	x			
<i>Riutilizzo delle acque provenienti dai depuratori per operazioni nelle quali non sia previsto l'uso di acqua potabile</i>	x			Si valuta la possibilità di riutilizzare l'acqua piovana a scopo irriguo (verde aziendale)

Valutazione integrata

CRITERIO	GRADO DI SODDISFAZIONE			NOTE
	SI	NO	N/A	
prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili	x			Applicate 9 BAT su 10 applicabili
assenza di fenomeni di inquinamento significativi	x			
produzione di rifiuti evitata o operato il recupero o l'eliminazione	x			Predisposta procedura di gestione dei rifiuti in seno al Sistema di gestione ambientale, con indicazioni relative alla corretta gestione delle attività in un'ottica di riduzione degli sfridi ed alle operazioni di separazione ed avvio a recupero/smaltimento. Specifica formazione è stata e viene periodicamente erogata a beneficio degli operatori.
utilizzo efficiente dell'energia	x			Installato un impianto di cogenerazione (vedi IMP5)
prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze	x			Predisposte procedure di risposta all'emergenza e gestione delle conseguenze in seno al Sistema di Gestione Ambientale.
adeguato ripristino del sito alla cessazione dell'attività			x	Non è possibile allo stato attuale prevedere con esattezza le operazioni da intraprendersi all'atto della cessazione delle attività, ciò in ragione dei non prevedibili scenari ambientali e normativi in essere alla data della dismissione.
Accettabilità = (5/5) x 100 = 100 %				

**Impianto di trattamento acque reflue (IMP2)***Aspetti ambientali*

ASPETTO/IMPATTO AMBIENTALE		
Consumi di materie prime/prodotti	Sostanze aggreganti/flocculanti	x
Consumi energetici	Energia elettrica	x
Approvvigionamento idrico		
Emissioni in atmosfera	Emissioni diffuse da impianto e linea fanghi	x
Scarichi nei corpi idrici	Scarichi idrici dell'impianto	x
Rifiuti	Imballaggi, fanghi, rifiuti da manutenzione	x
Emissioni sonore	Rumore da impianto	x

Grado di applicazione BAT

BAT Scarichi idrici	SI	NO	N/A	Note
<i>Riduzione del carico di solidi e di colloidali al trattamento per mezzo di diverse tecniche.</i> Prevenire la stagnazione di acqua, eliminare preventivamente i solidi sospesi attraverso l'uso di griglie, eliminare il grasso dall'acqua con appositi trattamenti meccanici, adoperare un flottatore, possibilmente con l'aggiunta di flocculanti, per l'ulteriore eliminazione dei solidi	x			Vedi relazione tecnica allegato U
<i>Riduzione dei consumi energetici per mezzo dell'utilizzo di una sezione di equalizzazione delle acque di scarico e del corretto dimensionamento dell'impianto di trattamento stesso</i>	x			Vedi relazione tecnica allegato U
<i>Scelta della materia grezza</i> La qualità e le condizioni della materia grezza ed i sistemi di conferimento, scarico e invio alle linee possono condizionare fortemente la quantità di prodotto di scarto, che si traduce, a seconda dei casi, in una maggior quantità di rifiuti e/o in un maggior carico organico eliminato attraverso gli effluenti idrici	x			
<i>Valutazione e controllo dei rischi presentati dai prodotti chimici utilizzati</i> Per tutti i prodotti chimici è necessaria una corretta gestione e la minimizzazione delle quantità utilizzate.	x			
<i>Scelta di alternative valide nell'uso dei prodotti di disinfezione</i>	x			
<i>Scelta di alternative valide nell'uso di prodotti chelanti al fine di minimizzare l'uso di EDTA (acido etilendiamminotetraacetico)</i>			x	Non si utilizzano prodotti chelanti
<i>Impiego di sistemi di lavaggio CIP</i> Impiego di un sistema di lavaggio denominato CIP (<i>Cleaning In Place</i>) con cicli totalmente automatizzati regolati da PLC.			x	
<i>Compattazione dei fanghi</i> La compactazione dei fanghi viene effettuata mediante l'uso di ispessitori ad azione meccanica, che separano ed eliminano una parte dell'acqua dai fanghi degli impianti di depurazione.			x	I quantitativi di fanghi prodotti, essiccati per gravità, non giustificano tecnicamente l'adozione di uno specifico impianto di disidratazione meccanica.
<i>Gestione delle sostanze pericolose – buone pratiche</i>	x			Predisposte procedure per l'utilizzo delle



<i>di gestione</i> Regole interne di GEP (<i>Good Environmental Practices</i>) che comprendano anche il corretto stoccaggio e movimentazione delle sostanze pericolose. Applicazione di una specifica procedura per la manipolazione delle sostanze pericolose, appositamente studiata per il personale addetto alle operazioni di pulizia e sanificazione.				sostanze pericolose
--	--	--	--	---------------------

Valutazione integrata

CRITERIO	GRADO DI SODDISFAZIONE			NOTE
	SI	NO	N/A	
prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili	X			Applicate 4 BAT su 5 applicabili
assenza di fenomeni di inquinamento significativi	X			I dati analitici disponibili hanno mostrato il rispetto dei limiti di legge È stato progettato un nuovo impianto di depurazione dei reflui
produzione di rifiuti evitata o operato il recupero o l'eliminazione	X			Predisposta procedura di gestione dei rifiuti in seno al Sistema di gestione ambientale, con indicazioni relative alla corretta gestione delle attività in un'ottica di riduzione degli sfridi ed alle operazioni di separazione ed avvio a recupero/smaltimento. Specifica formazione è stata e viene periodicamente erogata a beneficio degli operatori.
utilizzo efficiente dell'energia	X			Installato un impianto di cogenerazione (vedi IMP5)
prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze	X			Predisposte procedure di risposta all'emergenza e gestione delle conseguenze in seno al Sistema di Gestione Ambientale.
adeguato ripristino del sito alla cessazione dell'attività			X	Non è possibile allo stato attuale prevedere con esattezza le operazioni da intraprendersi all'atto della cessazione delle attività, ciò in ragione dei non prevedibili scenari ambientali e normativi in essere alla data della dismissione.
Accettabilità = (5/5) x 100 = 100 %				

Impianto di trattamento acque di prima pioggia (IMP3)*Aspetti ambientali*

ASPETTO/IMPATTO AMBIENTALE	
----------------------------	--



Consumi di materie prime/prodotti		
Consumi energetici		
Approvvigionamento idrico		
Emissioni in atmosfera		
Scarichi nei corpi idrici	Scarichi dell'impianto	x
Rifiuti	Fanghi	x
Emissioni sonore		

Valutazione integrata

CRITERIO	GRADO DI SODDISFAZIONE			NOTE
	SI	NO	N/A	
prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili			X	Non sono definite specifiche BAT attribuibili alla specifica fase o impianto
assenza di fenomeni di inquinamento significativi	X			È stato progettato un nuovo impianto di trattamento delle acque di prima pioggia
produzione di rifiuti evitata o operato il recupero o l'eliminazione	X			Predisposta procedura di gestione dei rifiuti in seno al Sistema di gestione ambientale, con indicazioni relative alla corretta gestione delle attività in
				un'ottica di riduzione degli sfridi ed alle operazioni di separazione ed avvio a recupero/smaltimento. Specifica formazione è stata e viene periodicamente erogata a beneficio degli operatori.
utilizzo efficiente dell'energia			X	L'impianto agisce senza consumi energetici
prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze	X			Predisposte procedure di risposta all'emergenza e gestione delle conseguenze in seno al Sistema di Gestione Ambientale.
adeguato ripristino del sito alla cessazione dell'attività			X	Non è possibile allo stato attuale prevedere con esattezza le operazioni da intraprendersi all'atto della cessazione delle attività, ciò in ragione dei non prevedibili scenari ambientali e normativi in essere alla data della dismissione.
Accettabilità = (3/3) x 100 = 100 %				

Centrale termica (IMP4)*Aspetti ambientali*

ASPETTO/IMPATTO AMBIENTALE		
Consumi di materie prime/prodotti		
Consumi energetici	Gas Metano	x
Approvvigionamento idrico	Consumi idrici	x
Emissioni in atmosfera	CO, CO ₂ , NOx, Polveri	x



Scarichi nei corpi idrici		
Rifiuti	Rifiuti da manutenzione	x
Emissioni sonore	Rumore da impianto	x

Grado di applicazione BAT

BAT Impianti termici	SI	NO	N/A	Note
Miglioramento del rendimento delle centrali termiche Interventi di riduzione delle perdite di calore nei fumi in uscita. Tali perdite costituiscono circa il 50 % delle perdite totali. Possono essere ridotte mediante: • riduzione della temperatura dei fumi al camino per ridurre le perdite per calore sensibile; • regolazione automatica dell'eccesso d'aria in funzione della portata di combustibile in ingresso. • Interventi di riduzione sulle perdite per combustione incompleta. Può essere ottenuta impostando un corretto valore dell'eccesso d'aria. Preriscaldamento dell'aria di combustione a spese del calore residuo dei fumi.		x		Nessuno specifico accorgimento adottato.
Coibentazioni delle tubazioni di trasporto di fluidi caldi e freddi	x			
Demineralizzazione dell'acqua	x			
Sostituzione dei combustibili liquidi con combustibili gassosi per il funzionamento degli impianti di generazione del calore. (metano)	x			
Controllo in continuo dei parametri della combustione e del rendimento Adozione di un sistema di controllo della combustione per mezzo di analizzatori in continuo dell'ossigeno libero, dell'ossido di carbonio e di rivelatori di temperatura nei gas effluenti obbligatorio per impianti con potenza termica pari o superiore a 6 MW.	x			

Valutazione integrata

	GRADO DI SODDISFAZIONE			
CRITERIO	SI	NO	N/A	NOTE
prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili	X			Applicate 4 BAT su 5 applicabili
assenza di fenomeni di inquinamento significativi	X			Gli impatti ambientali risultano correttamente ridotti mediante impianti di abbattimento/depurazione
produzione di rifiuti evitata o operato il recupero o l'eliminazione	X			Predisposta procedura di gestione dei rifiuti in seno al Sistema di gestione ambientale, con indicazioni relative alla corretta gestione delle attività in un'ottica di riduzione degli sfridi ed alle operazioni di separazione ed avvio a recupero/smaltimento.



				Specifica formazione è stata e viene periodicamente erogata a beneficio degli operatori.
utilizzo efficiente dell'energia	X			
prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze	X			Predisposte procedure di risposta all'emergenza e gestione delle conseguenze in seno al Sistema di Gestione Ambientale.
adeguato ripristino del sito alla cessazione dell'attività			X	Non è possibile allo stato attuale prevedere con esattezza le operazioni da intraprendersi all'atto della cessazione delle attività, ciò in ragione dei non prevedibili scenari ambientali e normativi in essere alla data della dismissione.
Accettabilità = (5/5) x 100 = 100 %				

Impianto di Cogenerazione (IMP5)

Aspetti ambientali

ASPETTO/IMPATTO AMBIENTALE		
Consumi di materie prime/prodotti		
Consumi energetici	Gas Metano	x
Approvvigionamento idrico		
Emissioni in atmosfera	CO, CO ₂ , NOx, Polveri	x
Scarichi nei corpi idrici		
Rifiuti	Rifiuti da manutenzione	x
Emissioni sonore	Rumore da impianto	x

Grado di applicazione BAT

BAT per uso energia	SI	NO	N/A	Note
Cogenerazione	x			
Uso efficiente dell'energia elettrica Le migliori tecniche disponibili per ridurre la potenza trasmessa sono: • l'installazione di motori ad alta efficienza (a parità di potenza assorbita dall'utilizzatore); • il rifasamento (per aumentare il fattore di potenza).	x			

Valutazione integrata

CRITERIO	GRADO DI SODDISFAZIONE			NOTE
	SI	NO	N/A	
prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili	X			Le BAT risultano pienamente applicate
assenza di fenomeni di inquinamento significativi	X			
produzione di rifiuti evitata o operato il	X			Predisposta procedura di



recupero o l'eliminazione				gestione dei rifiuti in seno al Sistema di gestione ambientale, con indicazioni relative alla corretta gestione delle attività in un'ottica di riduzione degli sfridi ed alle operazioni di separazione ed avvio a recupero/smaltimento. Specifica formazione è stata e viene periodicamente erogata a beneficio degli operatori.
utilizzo efficiente dell'energia	X			
prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze	X			Predisposte procedure di risposta all'emergenza e gestione delle conseguenze in seno al Sistema di Gestione Ambientale.
adeguato ripristino del sito alla cessazione dell'attività			X	Non è possibile allo stato attuale prevedere con esattezza le operazioni da intraprendersi all'atto della cessazione delle attività, ciò in ragione dei non prevedibili scenari ambientali e normativi in essere alla data della dismissione.
Accettabilità = (5/5) x 100 = 100 %				

Sistema di abbattimento polveri (IMP6)

Aspetti ambientali

ASPETTO/IMPATTO AMBIENTALE		
Consumi di materie prime/prodotti		
Consumi energetici	Energia elettrica per aspirazione	x
Approvvigionamento idrico		
Emissioni in atmosfera		
Scarichi nei corpi idrici		
Rifiuti	Rifiuti da manutenzione (filtri)	x
Emissioni sonore	Rumore da impianto	x

Grado di applicazione BAT

BAT Emissioni in atmosfera	SI	NO	N/A	Note
Abbattimento polveri	x			

Valutazione integrata

CRITERIO	GRADO DI SODDISFAZIONE			NOTE
	SI	NO	N/A	
prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili	X			La BAT risulta pienamente applicata
assenza di fenomeni di inquinamento significativi	X			Gli impatti ambientali risultano correttamente ridotti mediante impianti di abbattimento/depurazione



produzione di rifiuti evitata o operato il recupero o l'eliminazione	X			Predisposta procedura di gestione dei rifiuti in seno al Sistema di gestione ambientale
utilizzo efficiente dell'energia	X			
prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze	X			Predisposta procedura di gestione dei rifiuti in seno al Sistema di gestione ambientale, con indicazioni relative alla corretta gestione delle attività in un'ottica di riduzione degli sfridi ed alle operazioni di separazione ed avvio a recupero/smaltimento. Specifica formazione è stata e viene periodicamente erogata a beneficio degli operatori.
adeguato ripristino del sito alla cessazione dell'attività			X	Non è possibile allo stato attuale prevedere con esattezza le operazioni da intraprendersi all'atto della cessazione delle attività, ciò in ragione dei non prevedibili scenari ambientali e normativi in essere alla data della dismissione.
Accettabilità = (5/5) x 100 = 100 %				

Impianto lavatrafile (IMP7)*Aspetti ambientali*

ASPETTO/IMPATTO AMBIENTALE		
Consumi di materie prime/prodotti	Detergenti e sanificanti	x
Consumi energetici		
Approvvigionamento idrico		
Emissioni in atmosfera		
Scarichi nei corpi idrici	Scarichi da lavaggio	x
Rifiuti	Imballaggi	x
Emissioni sonore		

Grado di applicazione BAT

Non sono definite specifiche BAT attribuibili alla specifica fase o impianto.

Valutazione integrata

	GRADO DI SODDISFAZIONE			
CRITERIO	SI	NO	N/A	NOTE
prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili			X	
assenza di fenomeni di inquinamento significativi	X			
				Predisposta procedura di gestione dei rifiuti in seno al Sistema di gestione ambientale, con indicazioni



produzione di rifiuti evitata o operato il recupero o l'eliminazione	X			relative alla corretta gestione delle attività in un'ottica di riduzione degli sfridi ed alle operazioni di separazione ed avvio a recupero/smaltimento. Specifica formazione è stata e viene periodicamente erogata a beneficio degli operatori.
utilizzo efficiente dell'energia			X	
prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze	X			Predisposte procedure di risposta all'emergenza e gestione delle conseguenze in seno al Sistema di Gestione Ambientale.
adeguato ripristino del sito alla cessazione dell'attività			X	Non è possibile allo stato attuale prevedere con esattezza le operazioni da intraprendersi all'atto della cessazione delle attività, ciò in ragione dei non prevedibili scenari ambientali e normativi in essere alla data della dismissione.
Accettabilità = (3/3) x 100 = 100 %				

Impianti di trattamento aria (IMP8)

Aspetti ambientali

ASPETTO/IMPATTO AMBIENTALE		
Consumi di materie prime/prodotti		
Consumi energetici	Energia elettrica	x
Approvvigionamento idrico		
Emissioni in atmosfera		
Scarichi nei corpi idrici		
Rifiuti	Filtri	x
Emissioni sonore	Rumore da impianto	x

Valutazione integrata

CRITERIO	GRADO DI SODDISFAZIONE			NOTE
	SI	NO	N/A	
prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili			X	
assenza di fenomeni di inquinamento significativi	X			



produzione di rifiuti evitata o operato il recupero o l'eliminazione	X			Predisposta procedura di gestione dei rifiuti in seno al Sistema di gestione ambientale, con indicazioni relative alla corretta gestione delle attività in un'ottica di riduzione degli sfridi ed alle operazioni di separazione ed avvio a recupero/smaltimento. Specifica formazione è stata e viene periodicamente erogata a beneficio degli operatori.
utilizzo efficiente dell'energia	X			
prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze	X			Predisposte procedure di risposta all'emergenza e gestione delle conseguenze in seno al Sistema di Gestione Ambientale.
adeguato ripristino del sito alla cessazione dell'attività			X	Non è possibile allo stato attuale prevedere con esattezza le operazioni da intraprendersi all'atto della cessazione delle attività, ciò in ragione dei non prevedibili scenari ambientali e normativi in essere alla data della dismissione.
Accettabilità = (4/4) x 100 = 100 %				

D.2 Conclusioni

L'Impianto nella configurazione per la quale si chiede l'autorizzazione é conforme alle BAT, garantendo in particolare sistemi di contenimento delle emissioni conformi alle indicazioni del BRef di riferimento.



E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, dove non altrimenti specificato.

E.1 Aria

E.1.1 Valori di emissione e limiti di emissione

Camino	Tipologia	Limiti		Dati di emissione stimati nelle “condizioni più gravose di esercizio” (esercizio contemporaneo di tutte le linee di progetto, ciascuna in massima produttiva oraria)		
		Concentrazione (mg/Nm³)	Flusso di massa (kg/h)	Portata (Nm³/h)	Concentrazione (mg/Nm³)	Flusso di massa (kg/h)
E70	Polveri	150	<0,5	10.100	35,0	0,3502
E71				4.000	100,0	0,4005
E64	Ossidi di azoto	250 (D.G.R.C.)	/	4.000	200	0,8000
		350 (D. Lgs. 152/2006)				
	Monossido di carbonio	Non previsto dalla normativa vigente			15,0 (rif. O₂ = 3%)	0,0600
E65	Ossidi di azoto	250 (D.G.R.C.)	/	4.000	200	0,8000
		350 (D. Lgs. 152/2006)				
	Monossido di carbonio	Non previsto dalla normativa vigente			20,0 (rif. O₂ = 3%)	0,0800
E63	Ossidi di azoto	250 (D.G.R.C.)	/	4.000	200	0,8000
		350 (D. Lgs. 152/2006)				
	Monossido di carbonio	Non previsto dalla normativa vigente			15,0 (rif. O₂ = 3%)	0.0600
E66	Ossidi di azoto	250 (D.G.R.C. 4102/1992)	/	4.000	200	0,8000
		350 (D. Lgs. 152/2006)				
	Monossido di carbonio	Non previsto dalla normativa vigente			15,0 (rif. O₂ = 3%)	15,0 (rif. O₂ = 3%)
E82	Polveri	150	<0,5	10.000	40,0	0,4000
E83				10.000	40,0	0,4000
E85				3.000	40,0	0,1200
E86				3.800	40,0	0,1520
E111				1.000	40,0	0,0400
E112				5.550	40,0	0,2220
E113				1.200	40,0	0,0480



E114				2.400	40,0	0,0960
E99				400	110,0	0,0445
E100				400	110,0	0,0445
E1 - COG	NO _x	250 (DGRC 4102/92) 2.000 (D.Lgs. 152/2006 – punto 3, parte III all. I alla Parte V)	/	9910	170	1,684
	CO	650	/		300	2,973
	Polveri	130	<0.5		10	0.099
E2 - COG	NO _x	250 (DGRC 4102/92) 2.000 (D.Lgs. 152/2006 – punto 3, parte III all. I alla Parte V)	/	9910	170	1,684
	CO	650	/		300	2,973
	Polveri	130	<0.5		10	0.099

E.1.2 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

1. Servirsi dei metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori (stimati o misurati) ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i. e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102;
2. Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale;
3. Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, da conservare per cinque anni, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. di:
 - a. Dati relativi ai controlli in continuo;
 - b. Ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;
 - c. Rapporti di manutenzione eseguita per ogni sistema di abbattimento secondo le modalità e le periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
4. Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
5. Adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV - TWA);



6. Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
7. Adottare comunque e compatibilmente al principio costi/benefici, le migliori tecnologie disponibili al fine di rientrare, progressivamente, nei livelli di emissione puntuale associate con l'uso delle BAT (DM 31 gennaio 2005);
8. Precisare ulteriormente che:
 - I condotti di emissione, i punti di campionamento e le condizioni d'approccio ad essi vanno realizzati in conformità con le norme UNI 10169;
 - Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i dieci metri;
9. Demandare all'ARPAC l'accertamento della regolarità delle misure contro l'inquinamento e dei relativi dispositivi di prevenzione, nonché il rispetto dei valori limite, fornendone le risultanze. A tal fine dovrà essere stipulata una apposita convenzione con l'ente preposto;
10. Prevedere l'invio dei risultati a mezzo p.e.c. del piano di monitoraggio agli Enti di controllo almeno una volta all'anno;
11. Inviare prima dell'inizio dell'attività alla scrivente Area, il nominativo del direttore tecnico dell'impianto. Tale figura deve essere un tecnico abilitato;
12. Effettuare tutte le comunicazioni di controllo agli Enti a mezzo raccomandata A/R o mail pec.

E.1.3 Valori di emissione e limiti di emissione da rispettare in caso di interruzione e riaccensione impianti

Camino	Tipologia	Limiti		Dati di emissione stimati nelle "condizioni più gravose di esercizio" (esercizio contemporaneo di tutte le linee di progetto, ciascuna in massima produttiva oraria)		
		Concentrazione (mg/Nm ³)	Flusso di massa (kg/h)	Portata (Nm ³ /h)	Concentrazione (mg/Nm ³)	Flusso di massa (kg/h)
E70	Polveri	150	<0,5	10.100	35,0	0,3502
E71				4.000	100,0	0,4005
E64	Ossidi di azoto	250 (D.G.R.C.	/	4.000	200	0,8000
		350 (D. Lgs. 152/2006)				



	Monossido di carbonio	Non previsto dalla normativa vigente			15,0 (rif. O ₂ = 3%)	0,0600
E65	Ossidi di azoto	250 (D.G.R.C.	/	4.000	200	0,8000
		350 (D. Lgs. 152/2006)			20,0 (rif. O ₂ = 3%)	0,0800
	Monossido di carbonio	Non previsto dalla normativa vigente				
E63	Ossidi di azoto	250 (D.G.R.C.	/	4.000	200	0,8000
		350 (D. Lgs. 152/2006)			15,0 (rif. O ₂ = 3%)	0.0600
	Monossido di carbonio	Non previsto dalla normativa vigente				
E66	Ossidi di azoto	250 (D.G.R.C. 4102/1992)	/	4.000	200	0,8000
		350 (D. Lgs. 152/2006)			15,0 (rif. O ₂ = 3%)	15,0 (rif. O ₂ = 3%)
	Monossido di carbonio	Non previsto dalla normativa vigente				
E82	Polveri	150	<0,5	10.000	40,0	0,4000
E83				10.000	40,0	0,4000
E85				3.000	40,0	0,1200
E86				3.800	40,0	0,1520
E111				1.000	40,0	0,0400
E112				5.550	40,0	0,2220
E113				1.200	40,0	0,0480
E114				2.400	40,0	0,0960
E99				400	110,0	0,0445
E100				400	110,0	0,0445
E1 - COG	NO _x	250 (DGRC 4102/92) 2.000 (D.Lgs. 152/2006 – punto 3, parte III all. I alla Parte V)	/	9910	170	1,684
	CO	650	/		300	2,973
	Polveri	130	<0.5		10	0.099
E2 - COG	NO _x	250 (DGRC 4102/92) 2.000 (D.Lgs. 152/2006 – punto 3, parte III all. I alla Parte V)	/	9910	170	1,684
	CO	650	/		300	2,973
	Polveri	130	<0.5		10	0.099



E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

Secondo quanto disposto dall'art.101 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio;
2. I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo;
3. L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente ed almeno una volta l'anno dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

Inoltre prevedere un piano di manutenzione dell'impianto di depurazione e della rete fognaria, predisponendo un apposito registro dove annotare le ispezioni e gli interventi manutentivi e di pulizia eseguiti.

Inoltre la società dovrà rispettare i limiti del D. Lgs. 152/06 Tab. 3 per acque superficiali.

E.2.4 Prescrizioni generali

1. Gli scarichi devono osservare le prescrizioni contenute nei regolamenti emanati dal gestore collettore comprensoriale;
2. L'azienda dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente, tramite raccomandata A/R anticipata a mezzo fax, allo scrivente Settore ed al dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
3. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;



4. Gli autocontrolli effettuati sullo scarico, con la frequenza indicata nel Piano di monitoraggio e controllo, devono essere effettuati e certificati da Laboratorio accreditato, i risultati e le modalità di presentazione degli esiti di detti autocontrolli, devono essere comunicati alle autorità competenti secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

La ditta, deve garantire il rispetto dei valori limite stabiliti dal Piano di Zonizzazione acustica del Comune di Nola (NA), con riferimento alla legge 447/1995.

In assenza del Piano di Zonizzazione acustica del territorio comunale l'azienda deve garantire il rispetto dei limiti di accettabilità di cui al D.P.C.M. del 01 marzo 1991.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

1. Le modalità di presentazione delle verifiche per il monitoraggio acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio;
2. Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine. E' necessario riportare i dati dell'indagine mediante rendering 3D dell'impatto acustico. Nel monitoraggio saranno riportati anche gli impatti relativi ai mezzi di trasporto che afferiscono all'impianto.

E.3.3 Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire in qualsiasi modo sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione allo scrivente Settore, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici e collaudo, al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati a tutti gli enti.

E.4 Suolo

1. Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne;



2. Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato;
3. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché,
4. Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco;
5. La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo;
6. In caso di incidente dovrà essere prodotto una accurata relazione fotografica a corredo di una relazione tecnica di dettaglio;
7. Per la gestione dei rifiuti si dovrà compilare il registro di carico e scarico ed i FIR.
8. Si prescrivono controlli sul suolo almeno una volta ogni 10 anni.

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in uscita dall'impianto devono essere sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Prescrizioni generali

1. L'impianto deve essere realizzato e gestito nel rispetto della normativa vigente in materia e delle indicazioni del progetto esecutivo approvato con il presente provvedimento;
2. Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano nel rispetto della parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
3. Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 s.m.i.;
4. L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente;
5. In sede di rinnovo e/o qualora dovessero verificarsi variazioni delle circostanze e delle condizioni di carattere rilevante per il presente provvedimento, lo stesso sarà oggetto di riesame da parte dello scrivente;



6. Le nuove modifiche impiantistiche devono essere autorizzate dai VVF.

E.5.3 Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti prodotti presso lo stabilimento

1. È necessario rispettare le prescrizioni contenute nel D. Lgs 152/06 e s.m.i.;
2. L'impianto deve essere dotato di un sistema di convogliamento delle acque meteoriche, con pozzetti per il drenaggio, vasca di raccolta e decantazione adeguatamente dimensionata e munita di separatore per oli e di sistema di raccolta e trattamento reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria. Detto impianto dovrà rispettare il progetto consegnato;
3. Le modalità di deposito temporaneo devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio;
4. Le aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;
5. I settori di conferimento e di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti devono essere tenuti distinti tra essi;
6. Le superfici del settore deposito temporaneo e di lavorazione devono essere impermeabili e dotate di adeguati sistemi di raccolta reflui;
7. Il settore di deposito temporaneo deve essere organizzato ed opportunamente delimitato;
8. L'area di deposito temporaneo deve essere contrassegnata da una tabella, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le norme di comportamento per la manipolazione del rifiuto e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportante codice CER e stato fisico del rifiuto stoccato;
9. Il deposito temporaneo deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero;
10. La movimentazione ed il deposito temporaneo dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi recettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse;
11. Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;



12. La movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art. 190 del D. Lgs 152/06 s.m.i.; le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento all'autorità di controllo;
13. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art. 193 del D.L.gs 152/06 s.m.i., devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
14. È fatto obbligo al gestore di verificare le autorizzazioni del produttore, del trasportatore e del destinatario dei rifiuti;
15. La società non potrà trattare i rifiuti pericolosi ma potrà effettuare solo lo stoccaggio in cassoni scarrabili ermetici a tenuta con telo protettivo di copertura;
16. Il numero massimo di codici CER pericolosi che l'impianto può stoccare contemporaneamente è pari a 10. Nei cassoni potrà essere presente un solo codice per volta. Nel caso di cambio codice gli stessi dovranno essere opportunamente bonificati;
17. Nelle aree di stoccaggio potrà essere presente un solo codice per volta. Nel caso di cambio codice le aree dovranno essere opportunamente bonificate;
18. Si prescrive di rispettare un'altezza massima dei cumuli di rifiuti pari a 3 metri;
19. Per i rifiuti biodegradabili e putrescibili è previsto solo lo stoccaggio;
20. Tutti i materiali in uscita dall'impianto dovranno essere campionati e caratterizzati da un ente pubblico.

E.6 Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. 59/05 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare allo scrivente Settore variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettuali dell'impianto, così come definite dall'art. 2, comma 1, lettera m) del decreto stesso;
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente allo scrivente Settore, alla Città Metropolitana di Napoli e all'ARPAC dipartimentale eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti;
3. Ai sensi del D. Lgs. 59/05. Art.11, comma 5 e s.m.i., al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

E.7 Monitoraggio e controllo

1. Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano allegato;



2. Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, dandone comunicazione secondo quanto previsto all'art.11 comma 1 del D. Lgs. 59/05 e s.m.i.; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare;
3. Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse allo scrivente Settore e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio;
4. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti in originale e timbrati da un tecnico abilitato;
5. L'Autorità di controllo effettuerà sei controlli ordinari nel corso del periodo di validità dall'autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni AIA.

E.8 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento) e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

Il gestore deve rispettare quanto previsto nel piano di gestione della emergenza, allegato alla pratica AIA. Il gestore dovrà produrre un idoneo DVR da inviare allo scrivente settore.

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa,



previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D.Lgs. 152/06 s.m.i.

Viste le finalità, la tipologia e la rilevanza plano-volumetrica degli impianti elettromeccanici, un eventuale futuro intervento di ripristino dell'aria si colloca molto avanti nel tempo, tipicamente oltre 10 anni dalla prima messa in esercizio del complesso. Gli impianti e le strutture avranno subito, per quella data, modifiche ed integrazioni oggi non prevedibili, in risposta ad esigenze funzionali e a vincoli normativi futuri. Non è quindi realistico delineare oggi un piano di ripristino e reinserimento. Tenendo conto che il contesto territoriale entro cui si colloca l'impianto è essenzialmente di carattere produttivo con la presenza di infrastrutture, possono comunque essere distinti diversi approcci al problema del ripristino ambientale:

- Si può cercare una destinazione d'uso del tutto originale inventando nuove forme di utilizzo o cercando di soddisfare precise richieste avanzate dalla comunità. Nelle aree recuperate, a seguito della dismissione dell'impianto, possono essere installati nuovi impianti produttivi o di servizio, come stabilimenti, capannoni e depositi di materiale per i quali non è opportuno sottrarre altro territorio ad usi di maggiore pregio. In tal senso i manufatti che costituiscono l'impianto sono stati progettati con caratteristiche dimensionali e funzionali che garantiscono la piena flessibilità e adattabilità della struttura alle diverse esigenze che potranno manifestarsi nel tempo. Si tratta di strutture modulari, che racchiudono ambienti molto ampi, nei quali sono assenti vincoli di carattere strutturale che possono in qualche modo limitare nuove organizzazioni funzionali dello spazio;
- Si può effettuare una sistemazione paesaggistica integrata con l'intorno in attesa di decisioni da maturare, o procedere al totale ripristino dell'area. A tale proposito gli ambienti esterni prevedono già una sistemazione a verde lungo una vasta fascia perimetrale che nel corso degli anni raggiungerà uno sviluppo armonioso con la creazione di una cortina di verde con funzioni di arricchimento paesaggistico per qualsiasi utilizzo futuro dell'area.

L'organizzazione funzionale dell'impianto, i presidi di tutela ambientale previsti e la scarsa entità di eventi accidentali, fa sì che l'impianto in oggetto non presenti particolari necessità di bonifica, decontaminazione o di altri particolari trattamenti di risanamento, oltre ai normali interventi di prevenzione igienico-sanitaria costituiti dalle azioni di pulitura, disinfezione, disinfestazione e derattizzazione che caratterizzano la normale gestione dell'impianto.

Il ripristino ambientale dell'area dove insistono gli impianti sarà effettuato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente al momento della chiusura dell'attività.

Le modalità del ripristino ambientale saranno attuate nel rispetto della Provincia di Napoli, fermo restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia.



Al termine delle operazioni di ripristino ambientale, verrà richiesto il controllo della corretta esecuzione delle medesime alla Città Metropolitana di Napoli, per il successivo svincolo della garanzia fideiussoria.

F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il complesso **Pastificio Ferrara S.p.A.** ha presentato un piano di monitoraggio e controllo che è stato integrato e giudicato adeguato dalla Conferenza dei Servizi e tale da garantire una effettiva valutazione delle prestazioni ambientali dell'impianto.

Il piano prevede misure dirette ed indirette sulle seguenti componenti ambientali interessate: aria, acqua, rifiuti. Prevede attività di manutenzione e taratura dei sistemi di monitoraggio in continuo e l'accesso permanente e sicuro a tutti i punti di verifica e campionamento. In particolare, vengono elencate nel piano i seguenti aspetti ambientali da monitorare: Emissioni in atmosfera, Gestione Rifiuti, Emissioni Acustiche, Consumi e Scarichi Idrici, Consumi Termici, Consumi Elettrici, Indicatori di Prestazione. Per ciascun aspetto vengono indicati i parametri da monitorare, il tipo di determinazione effettuata, l'unità di misura, la metodica adottata, il punto di emissione, la frequenza dell'autocontrollo, le modalità di registrazione. Viene infine indicata la responsabilità di esecuzione del piano nella persona del Gestore dell'impianto, il quale si avvarrà di consulenti esterni e società terze. Il Gestore si impegna a svolgere tutte le attività previste nel piano e inoltre a conservare tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni.